



SANTIAGO CARRERA FOTOGRAFIE



SANTIAGO CARRERA FOTOGRAFIE

“L’invenzione non è una creazione dal nulla,  
bensì dal caos”

Mary Shelley

2U

**Galleria Doppia V**

via moncucco 3  
6900 lugano - svizzera  
+41 (0) 91 966 08 94

info@galleriadoppiav.com  
facebook.com/galleriadoppiav  
www.galleriadoppiav.com

## L'UTOPIA DI UNA CALMA APPARENTE

Le tre serie di fotografie che Carrera presenta alla Galleria Doppia V di Lugano riassumono e condividono, pur nella sostanziale diversità degli esiti, un comune intento narrativo, uno tra i momenti più alti della sua intera cifra stilistica. Lavori molto distanti tra loro che testimoniano, dunque, non solo la versatilità della sua visione ma, soprattutto, la capacità di fornire un'analisi su più livelli della vita (e relativi conflitti e ossessioni) dell'uomo contemporaneo. Cardine dell'approccio espressivo è la messa a fuoco di un aspetto specifico, e consequenziale, del caos collettivo: quella solitudine silente (allontanamento materiale e spirituale, fuga ed emancipazione) che il singolo - più o meno consapevolmente - talvolta oppone a salvaguardare la propria identità.

La costruzione delle immagini, evidente soprattutto nel gruppo di opere dedicate al tema delle piscine, se da un lato non vede nessuna accentuata modifica delle condizioni naturali, dove il contesto è ripreso in una staticità che non è effimera ma solo apparente, dall'altro ne enfatizza lo straniamento attraverso l'inserimento della figura umana colta in un galleggiamento inconsueto, che è frutto di pose elaborate e concettualmente prestate alla rappresentazione. Questa si rivela proprio nell'abbinamento di una contingenza (il galleggiamento, appunto) con la circostanza fuorviante: corpi vestiti in piscine troppo piccole, o come abbandonati in enormi distese d'acqua, sguardi fissi di inquietante disagio alternati a occhi chiusi in un'abdicazione che non è mai solo fisica ma sempre mentale, teorica, speculativa. L'intuizione che ne scaturisce è quella del silenzio ambientale che circonda queste figure solitarie in una resa scrupolosa tale da accentuare ulteriormente il turbamento, la meraviglia di una messa in scena che è parte integrante del racconto. E in questo senso gli spazi vuoti, pittoricamente attenti ai dettagli cromatici e strutturali, confermano l'idea creativa alla base dell'intero progetto.

L'utopia di una calma apparente riemerge anche nelle immagini di folle compresse, per paradosso, per ossimoro. Quando colte nell'immobilismo di una giornata sulla spiaggia, ad esempio, la lontananza rende rarefatto e attenuato il senso della moltitudine, trasforma la massa in un insieme che nel suo naturale disordine (al contrario dell'artificio compositivo della serie precedente) si ricompone all'occhio dell'osservatore come immagine statica di un mondo brulicante e laconico. Quando, invece, sorprese in visioni ravvicinate e tumultuose come quelle della schiera di tifosi allo stadio, questo presagio di brusio, di movimento potente, di urla pubbliche si stempera nella palese sensazione di un'attesa fremente.

Discorso a parte sembrerebbero meritare i ritratti di donna in costume, dalle capigliature inverse a coprire i volti ed enfatizzare gli splendidi abiti dello stilista Pablo Ramirez. E invece, indagandone gli intenti e le motivazioni, si ritrovano intatte le stesse origini visionarie: la figura non si fa portatrice, nemmeno in questo caso, di un ruolo di interprete ma sostiene, partecipa alla concezione dell'immagine suo malgrado. Non è protagonista, né comprimaria. È figurante, comparsa, e interviene nella realizzazione di un senso universale. Nascondendone il volto e mettendo volutamente in primo piano ciò che solitamente nella storia della ritrattistica ha un ruolo secondario, Santiago Carrera nega, di fatto, l'eccezionalità del soggetto. Nella cura precaria di acconciature e abiti emerge una caratterizzazione che non è esclusiva né somatica né caratteriale, ma puramente (e ironicamente) legata all'apparenza, in cui i contrasti tonali e luministici dei neri e dei bianchi costruiscono l'intero senso plastico. Ostentazione e raccoglimento, discrezione e simulazione: le apparenti contraddizioni del nostro conciliare individualismo e vita comune.





EMILIE, C-Print, 2011



AZUL PROFUNDO, C-Print, 2011



LA PELOPINCHO, C-Print, 2008



JI HAE, C-Print, 2014



LA PLAYA, C-Print, 2012



POPULAR, C-Print, 2014



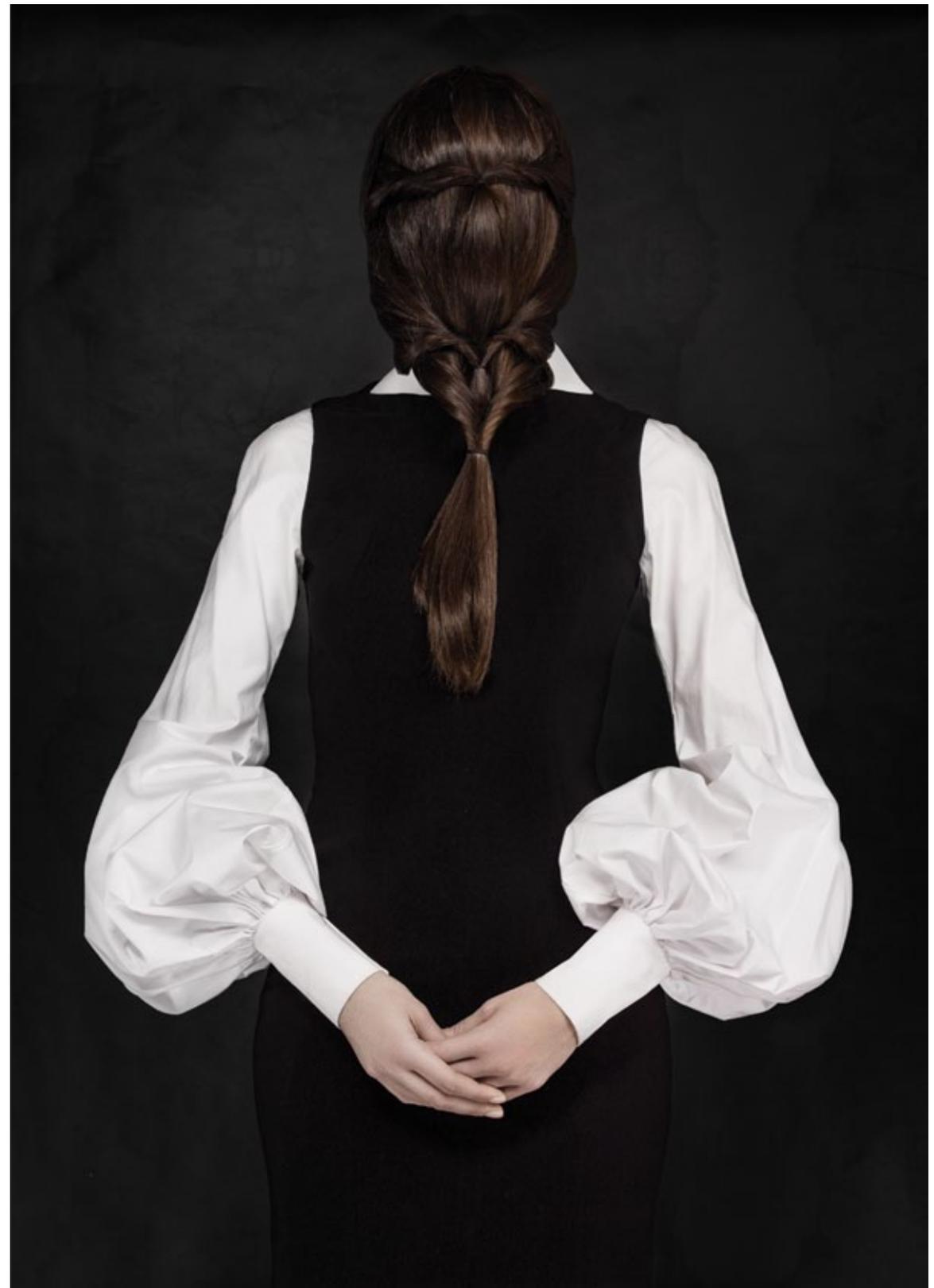
SERIE SUBTANTIA, SUBTANTIA VI, C-Print, 2015



SERIE SUBTANTIA, SUBTANTIA I, C-Print, 2015



SERIE SUBTANTIA, SUBTANTIA II, C-Print, 2015



SERIE SUBTANTIA, SUBTANTIA III, C-Print, 2015

## SANTIAGO CARRERA



Nato nel 1982 a Buenos Aires (Argentina), dal 2002 si dedica esclusivamente alla fotografia. Dopo un lungo periodo presso lo studio di Diego Ortiz Mugica, collabora con Marcos López, per il quale realizza numerose produzioni fotografiche. In seguito sviluppa e coordina i propri progetti creativi sotto la tutela di Julieta Escardó, fotografa e fondatrice di una casa editrice indipendente.

Numerose le mostre a cui ha partecipato in Argentina e in Sud America; parallelamente il suo lavoro è stato scelto e premiato in diversi contesti, tra cui "Arte x Arte Premio" e "Gente de mi ciudad" del Banco Ciudad. Nel 2009 l'opera *La Pelopincho* ha ottenuto il terzo posto nel prestigioso *Salón Nacional de Artes Visuales* di Buenos Aires. Nel 2014 il libro fotografico *Submarino* ha ricevuto il "Felifa Dot

Prize" per la miglior pubblicazione indipendente latinoamericana, è stato donato alla Biblioteca Hirsch del Fine Arts Museum of Houston e partecipa attualmente all'esposizione *10x10 American Photobook*, una mostra itinerante negli Stati Uniti che si concluderà nel 2017.

Nel 2016 l'immagine *Substantia I* è giunta in finale al concorso *Itaú Artes Visuales*.

Vive e lavora a Buenos Aires.

20

## Galleria Doppia V

### SANTIAGO CARRERA FOTOGRAFIE

a cura di Barbara Paltenghi Malacrida

catalogo e progetto grafico:  
Eugenia Walter

ritratto di Santiago Carrera:  
Shooreh Fezoni

Ottobre 2016

in copertina:

**SERIE SUBTANTIA, SUBTANTIA IV,**  
C-Print, 2015

nella pagina 1:

**ACUARELA, (dettaglio)**  
C-Print, 2014

in quarta di copertina:

**SERIE SUBTANTIA, SUBTANTIA V,**  
C-Print, 2014

